

GESTIONE DELLE USCITE

(cifre espresse in milioni)

<u>USCITE</u>	<u>PREV.DEFIN.</u>	<u>IMP.ASSUNTI</u>	<u>DIFF.RISULT.</u>	<u>%</u>
Correnti	683.298,3	657.072,1	- 26.226,2	
In c/cap.				
est. deb.	18.064,1	17.157,0	- 907,1	
Part. giro	68.960,0	67.051,3	- 1.908,7	
Totali	770.322,5	741.280,5	- 29.042,0	

Premesso quanto sopra, si fa presente che le spese relative al personale sono risultate contenute rispetto alle previsioni definitive con una riduzione di 2.537,4 milioni, quelle relative all'acquisto di beni e servizi sono diminuite di 3.007,7 milioni, quelle relative a prestazioni istituzionali sono state ridotte di 6.170,6 milioni e quelle relative ai trasferimenti sono ridotte di 8.746,3 milioni per effetto del passaggio da avanzo a disavanzo finanziario che ha ridotto da 0,50 a 0,25 l'aliquota a favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Sono inoltre risultate diminuite, rispetto alle previsioni definitive, anche le partite di giro per complessive lire 1.908,7 milioni che, come noto, sono strettamente legate ad accertamenti allo stesso titolo.

I dati riguardanti la gestione in termine di competenza possono essere così riassunti:

(importi in milioni di lire)^o

Entrate accertate £. 724.280,5

Uscite impegnate £. 741.280,5

Disavanzo finanziario al 31.12.90 £. 17.000,0

Dai citati valori, per la gestione di competenza, risultano residui ancora da riscuotere per complessivi milioni 90.449,5 (residui attivi), mentre sono da pagare 43.458,9 milioni (residui passivi).

Analisi dei residui provenienti dagli esercizi
1989 e retro.

Il riaccertamento di dette partite è
compendiato, sempre per ciascun aggregato di bilancio,
nei prospetti che seguono:

	Consist.	Riscoss.	Rimasto da	Somme	Diff.
	al 1.1.90		riscuotere	riacc.	nette
Entr.Corr.	78.571,5	69.677,5	11.705,4	81.382,9	+2.811,4
Entr.in c/					
capitale	18,3	11,5	6,8	18,3	=
Entr. per					
part. giro	<u>4.338,4</u>	<u>3.587,3</u>	<u>751,1</u>	<u>4.338,4</u>	<u>=</u>
Totale	82.928,1	73.276,3	12.463,3	85.739,6	+2.811,4

	Consist.	Pagamen.	Rimasti da	Somme	Diff.
	al 1.1.90		pagare	riacc.	nette
Usc.corr.	162.301,5	15.825,3	146.288,6	162.113,8	-187,6
Usc.in c/					
capitale	1.507,1	34,9	1.469,0	1.503,9	- 3,2
Usc.per					
part. giro	<u>12.334,7</u>	<u>12.104,8</u>	<u>229,9</u>	<u>12.334,7</u>	<u>=</u>
Totale	176.143,2	27.965,0	147.987,5	175.952,4	-190,8

Dall'esame dei dati che precedono si evince che l'iniziale consistenza dei residui attivi di 82.928,1 milioni, è stata riaccertata in 85.739,6 milioni (+2.811,4 milioni); sono state effettuate riscossioni per 73.276,3 milioni mentre 12.463,3 milioni rimangono ancora da riscuotere (4.516,8 per contributi, in gran parte dei calciatori - 5.122,6 essenzialmente per trasferimenti dallo Stato ex art. 6 della L. 15.4.85, n. 140, ex combattenti - 2.066,1 per fitti non riscossi - 751 per partite di giro e 6,8 per entrate in c/capitale).

Per quanto concerne i residui attivi 1989 e retro si rileva che la consistenza dei medesimi è notevolmente aumentata passando dagli iniziali 82.928,1 milioni agli 85.739,6 milioni al 31.12.1990.

Quanto ai residui passivi provenienti dagli esercizi 1989 e retro, si fa presente che la loro consistenza è sostanzialmente invariata essendo passata da 176.143,2 milioni al 1.1.90, di cui 27.965,0 milioni sono stati pagati, a 175.952,4 milioni al 31.12.1990.

In sostanza quindi mentre i residui attivi 1989 e retro sono aumentati, quelli passivi sono rimasti invariati.

L'accertata situazione dei residui passivi è conseguenza dell'accumularsi delle somme dovute all'INPS ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 a titolo di contributo di solidarietà. Il trasferimento effettivo di tali somme ricondurrebbe l'Ente alle note difficoltà di carattere finanziario dei periodi antecedenti il 1988 per le quali questo Collegio ha ampiamente espresso il proprio avviso nei precedenti verbali.

La situazione generale dei residui attivi e passivi al 31.12.1990 è pertanto la seguente:

	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
esercizio 1990	90.449,5	43.458,9
esercizio 1989	<u>12.463,3</u>	<u>147.987,5</u>
e retro		
	102.912,8	191.446,4

Posto quanto sopra, questo Collegio richiama ancora una volta l'attenzione dell'Ente sulla questione di che trattasi, affinché svolga ogni iniziativa tesa a ridurre la consistenza dei citati residui, con particolare riferimento agli scostamenti evidenziati tra accertamenti e riscossioni dei residui attivi.

In ordine alla gestione patrimoniale dell'Ente, va detto che in atto sono compilate tre distinte situazioni patrimoniali e correlativi conti economici,

per ciascuna delle gestioni previdenziali, cioè per quella dei lavoratori dello spettacolo, dei calciatori ed allenatori di calcio e fondo di previdenza del personale.

Tali situazioni sono poi riepilogate in un conto "consolidato" che individua la consistenza patrimoniale dell'intero Ente.

La struttura dei modelli è conforme a quella prescritta dal richiamato regolamento di amministrazione e contabilità.

GESTIONE DEI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

ATTIVITA'

Tale contabilità alla data del 1° gennaio 1990 presentava una disponibilità liquida di milioni 38.366,1.

Al termine dell'esercizio, invece, sono state contabilizzate disponibilità per 2.881,3 milioni.

I crediti connessi ai residui attivi 1990 e retro sono passati da 79.257,3 milioni all'inizio dell'esercizio, a 95.110,8 milioni al 31 dicembre 1990 con un incremento di 15.853,5 milioni e sono costituiti: per 16.615,5 milioni da crediti verso lo Stato ed altri Enti; per 65.979,7 milioni da crediti verso iscritti ed imprese e per 12.515,6 milioni da crediti diversi.

Conclusivamente si evidenzia che tale posta, che corrisponde ai dati iscritti nel consuntivo finanziario, rappresenta il 74,89 per cento del totale dell'attività.

I crediti bancari e finanziari risultano pari a milioni 10.305,9 costituiti in larga prevalenza da prestiti al personale ex art. 59 D.P.R. 509/1979 e da crediti verso la Gestione Fondo previdenza impiegati.

I valori immobiliari che si riconnettono agli edifici rimangono determinati in 17.479,8 milioni; le immobilizzazioni tecniche, invece, costituite da mobili e macchine di ufficio ed automezzi, sono aumentate da 852,1 milioni a 1.222,9 milioni con un incremento di milioni 370,8.

In particolare, si segnala quanto segue:

a) i crediti verso la Gestione Fondo di previdenza impiegati pari a f. 5.498,1 dovranno essere ripianati a mezzo di un apposito contributo a carico dell'Ente, essendo la gestione largamente deficitaria per i noti motivi più volte evidenziati da questo

Collegio, ciò nonostante l'avvenuto adeguamento delle aliquote contributive relative alla gestione del fondo;

b) nel corso del 1990 risultano essere state spese per lavori obbligatori stabiliti dalle norme CEE per la sicurezza degli edifici dell'Ente, attraverso l'opera svolta dall'Ufficio Speciale del Genio Civile per le Opere Edilizie della Capitale, £. 7.501,8 milioni che sono state imputate al cap. 110040 "Spese amministrazione immobili a reddito" tra le spese di manutenzione straordinaria.

Tali opere di notevole entità e per le quali l'Ente dovrà ancora investire somme cospicue anche negli anni successivi a quello di rilevazione, hanno certamente contribuito ad elevare il valore degli stabili di proprietà. Ciò stante si ricorda che gli edifici sono riportati in bilancio al costo storico, ben lontano dal valore attuale degli stessi.

Si segnala ancora una volta l'opportunità che debba essere affrontato il problema della valutazione dei tali cespiti immobiliari, sia per renderli aderenti alla realtà attuale, sia nella prospettiva di una più corretta determinazione dei tassi di rendimento degli investimenti.

In definitiva le attività sono passate da 144.658,9 milioni a 127.000,7 milioni con un decremento "netto" di milioni 17.658,2 dovuto alla minor giacenza di cassa.

PASSIVITA'

I residui passivi sono aumentati da 167.890,1 a 179.366,6 milioni con un incremento "netto" di 11.476,5 milioni. Tale incremento, come già accennato in precedenza, è principalmente dovuto al mancato versamento del contributo di solidarietà di cui alla legge n. 41 del 28 febbraio 1986 al Fondo pensioni lavoratori dipendenti gestito dall'INPS.

I debiti bancari e finanziari sono passati da 21.207,8 milioni a 16.499,7 milioni, con una diminuzione "netta" di 4.708,1 per effetto, soprattutto, del pagamento della rata del mutuo di 25.000 milioni a suo tempo concesso dall'INAIL e per l'utilizzo delle somme anticipate dall'INPS per il

pagamento dell'assegno per il nucleo familiare ai pensionati.

I fondi di accantonamento, che ricomprendono il fondo liquidazione indennità al personale e il fondo trattamento fine rapporto dei portieri ammontano nel complesso a 12.585,0 milioni con un aumento di 3.745,7 milioni rispetto al precedente esercizio.

Si riconferma l'inesistenza di specifici fondi a copertura degli oneri pensionistici, atteso che la vigente legislazione non contempla un regime "a capitalizzazione" come per altri consimili enti.

Le partite rettificative dell'attivo, formate dal "fondo ammortamento immobili" e dal "fondo ammortamento automezzi, mobili e macchine da ufficio", sono aumentate soltanto di 275,1 milioni.

Sempre in materia di crediti e più precisamente di quelli connessi a rapporti verso iscritti ed imprese e degli altri di natura eterogenea, tutti inseriti tra i residui attivi, il Collegio invita ancora una volta l'Ente a considerare l'iscrizione di apposite poste

rettificative, atteso che, nonostante la procedura esecutiva di cui fruisce l'Ente stesso per la loro coattiva realizzazione, non è raro che nel corso di ciascun esercizio si riscontrino vere e proprie "sofferenze".

Va sottolineato che l'Ente continua ad impostare nella situazione patrimoniale, sotto le voci "ratei passivi" (ma si tratta in realtà di veri e propri debiti) la posta - di 52.301,6 milioni - concernente le rate di pensione maturate ma non ancora liquidate e sulle quali gravano altresì gli interessi attivi maturati dopo i 120 giorni dal diritto.

Conclusivamente va sottolineato che le passività (compresi i fondi di accantonamento e le poste rettificative dell'attivo) sono passate da 250.615,4 milioni a 264.306,3 milioni con un aumento di 13.687,9 milioni.

In definitiva si è determinato un passivo scoperto di 137.305,6 milioni, con un deterioramento della situazione patrimoniale pari a 31.349,1 milioni rispetto all'esercizio 1989.

Anche il conto economico è stato predisposto sul modello ufficiale di cui all'allegato H) al ripetuto decreto presidenziale n. 696/1979. In ordine a tale elaborato il Collegio formula le seguenti considerazioni:

Il disavanzo della gestione di 31.349,1 milioni è in funzione del saldo passivo di parte corrente per 23.897,2 milioni e saldo passivo di 7.451,9 milioni, di componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

Nel merito il Collegio fa presente che i componenti di natura finanziaria corrispondono agli accertamenti ed agli impegni di competenza riferibili in modo specifico o per aliquote, e ciò secondo il procedimento previsto dall'art. 10 della legge n. 366/1973, alle risultanze del consuntivo finanziario.

Per quanto attiene in particolare all'imputazione, alla gestione, di proventi patrimoniali per milioni 9.188,3, dà atto che essa è stata ottenuta procedendo preliminarmente alla determinazione del saggio medio dell'8,34% risultante dal rapporto tra

l'ammontare complessivo dei capitali da reddito dell'Ente, considerato nel suo complesso (124.938,9 milioni), ed il totale dei redditi netti conseguiti (milioni 10.420,0).

Va osservato che la percentuale è stata ancora una volta ottenuta procedendo, solo a tale effetto, alla rivalutazione dei cespiti immobiliari sulla base di valori iscritti nelle denunce INVIM.

Il dato venutosi in tal modo a determinare è nel complesso attendibile: il Collegio deve però tornare a manifestare le più ampie riserve posto che una tale operazione sarebbe dovuta partire da una vera e propria rivalutazione degli immobili, come già evidenziato in precedenza.

Conclusivamente lo scrivente raccomanda ancora una volta all'attenzione del Commissario l'opportunità di interessare nel merito i Dicasteri vigilanti.

Il cennato saggio medio è stato poi applicato al valore dei capitali effettivamente impiegati dalla gestione stessa, pari a 57.790,2 milioni. E' stato così